

Vita del Seminario

gennaio 2024

in questo
numero

LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Gennaio

p. 2

CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Gennaio

p. 6

MOMENTI PER UN CAMMINO VOCAZIONALE

- *Il Sicomoro*

p. 14

- *L'Albero della Vita - Il libro di Ruth*

Itinerario spirituale per adulti

p. 15





dall'orecchio, al cuore, alla vita

Preghiera di adorazione

*Sto semplicemente qui, Gesù,
lasciandomi guardare da Te,
lasciandomi impregnare del Tuo amore...
Permetto che la mia vita
scorra qui, davanti a Te...
La conosci, ma mi dà pace
guardarla insieme.
Il tuo stare con me,
ha sempre il volto delle persone
che incrociano il quotidiano,
insieme alle occupazioni solite
che colmano i giorni.
Come sei grande, Gesù,
nei mille modi che scegli
per essere presente!*

La Parola

1 Corinzi 13,1ss

¹Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

²E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

³E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

⁴La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, ⁵non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità.

⁷Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Medito

Questo brano, è l'elogio dell'amore, della carità. Carità non intesa come fare l'elemosina. Dentro c'è la parola Agape che ha un significato preciso, vuol dire amore, che è dono. Quando l'amore è possessivo si può chiamare anche egoismo. Che fa sì che l'altro è mio. E lo assimilo a me e lo mangio. Cioè l'altro è oggetto del tuo desiderio e non ti interessa l'altro: è soddisfare il tuo desiderio; noi normalmente chiamiamo amore questo, ma più propriamente si chiama egoismo.

Se manco dell'amore, dice S. Paolo, sono un bronzo che risuona, cioè sono vuoto, faccio solo rumore. Quindi tutti i fenomeni che posso avere, anche le estasi, le visioni è solo un po' di rumore, di appariscenza, ma non è la realtà, perché senza questo amore uno non è. Perché Dio è amore, e Dio è, e noi siamo, nella misura in cui amiamo così come Lui. Ed è quella la nostra verità a cui siamo chiamati, quindi senza questo non siamo. Siamo... sì, rumore ne fa una campana, non è né intelligente, né sensibile, né buona: fa rumore. Quindi le cose che tanto apprezzate sono un po' di rumore. Un bronzo che risuona oppure un cembalo, sono rumori superficiali della superficie, non hanno un centro, certo provengono da qualche parte, dalla fonte sonora, però non hanno un centro.

Il brano di Paolo ci dà l'immagine vera di Dio, l'essenza che Lui è. Questo determina anche le mie relazioni. L'altro, ricorda il Papa nella esortazione apostolica, possiamo considerarlo un fastidio, soprattutto se povero, sporco, ingombrante, oppure riconoscere in lui un essere che ha la mia stessa dignità, un'immagine di Dio, un fratello redento da Cristo. (cfr n. 98 Gaudete Exsultate)

Non possiamo proporci un ideale di santità, che ignori le ingiustizie che sono presenti nella società (cfr n. 101 GE). L'atteggiamento che si addice ad un cristiano è quello di mettersi nei panni dell'altro, che soffre, rischia la vita, si affatica per il futuro dei figli (cfr n. 102 GE).

Riflessione personale

- ▶ "Donate e avrete gioia, donatevi e sarete beati": quanto dell'amore che ricevo da Dio dono ai fratelli?
- ▶ Cristo ci chiama ad essere testimoni di carità nel servizio ai sofferenti e ai bisognosi: qual è la mia risposta?

Salmo di contemplazione

Salmo 1

*Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.*

*Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.*

*Non così, non così, gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
nè i peccatori nell'assemblea dei giusti.*

*Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.*

Preghiamo

- ▶ Ti preghiamo, Signore, rendici capaci di stare vicino a chi vive difficoltà quotidiane, rendendo visibile la tua tenerezza.
- ▶ Ti preghiamo, Signore, la pace è un tuo dono, ma è necessaria la nostra collaborazione perché ogni popolo dimori nella pace.
- ▶ Ti preghiamo, Signore, aiutaci a fondare la nostra esistenza sulla tua Parola che non passa e nutre la nostra speranza.
- ▶ Ti preghiamo, Signore, suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere testimoni del tuo amore per ogni uomo.

Preghiera conclusiva

*Signore Gesù, noi cerchiamo molte cose,
il nostro cuore è abitato da tanti desideri,
a volte contrastanti.
La tua Parola ci interroga,
ci purifica, ci avvicina alla verità che tu sei.
Donaci un cuore che arde del tuo amore,
perché possiamo diffonderlo
attraverso i piccoli segni quotidiani
di attenzione ai fratelli, specialmente se bisognosi.
AMEN.*



Gennaio 2024

Giovedì 4 gennaio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato, luce nuova all'orizzonte del mondo, sorga ancora e risplenda su tutta la nostra vita. Egli è Dio...

Intenzione particolare - Preghiamo per la pace e affinché i giovani siano sempre più la speranza di pace del mondo.

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(32,23-33)

²³Durante quella notte egli si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici bambini e passò il guado dello Iabbok. ²⁴Li prese, fece loro passare il torrente e portò di là anche tutti i suoi averi. ²⁵Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. ²⁶Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. ²⁷Quello disse: "Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora". Giacobbe rispose: "Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!". ²⁸Gli domandò: "Come ti chiami?". Rispose: "Giacobbe". ²⁹Riprese: "Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!". ³⁰Giacobbe allora gli chiese: "Svelami il tuo nome". Gli rispose: "Perché mi chiedi il nome?".

E qui lo benedisse. ³¹Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuèl: "Davvero - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva". ³²Spuntava il sole, quando Giacobbe passò Penuèl e zoppicava all'anca. ³³Per questo gli Israeliti, fino ad oggi, non mangiano il nervo sciatico, che è sopra l'articolazione del femore, perché quell'uomo aveva colpito l'articolazione del femore di Giacobbe nel nervo sciatico.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Questo incontro misterioso è lotta esteriore e interiore. La lotta esterna "corpo a corpo" è segno anche e soprattutto di quella interna: Giacobbe lotta con Dio e deve vincere perdendo. Cioè: Giacobbe deve vincere e combattere la sua innata propensione a "cavarsela da solo". Non è in questo assolutamente attuale? Non c'è in questo Giacobbe un po' di tutti noi? La lotta con Dio è la lotta tra la nostra pretesa di fare da soli e la fede dell'affidamento alle mani di Dio. Recalcitriamo, ci rifiutiamo di abbandonarci a Lui ma nella calma e nella confidenza, come dice Isaia (Is 30,15), sta la nostra forza e la nostra vittoria.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 11 gennaio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ispera nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore ...

Intenzione particolare - Preghiamo per tutti gli ammalati e perché i giovani siano sempre di più testimoni di amore e compassione.

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(33,1-11)

¹ Giacobbe alzò gli occhi e vide arrivare Esaù, che aveva con sé quattrocento uomini. Allora distribuì i bambini tra Lia, Rachele e le due schiave; ² alla testa mise le schiave con i loro bambini, più indietro Lia con i suoi bambini e più indietro Rachele e Giuseppe. ³ Egli passò davanti a loro e si prostrò sette volte fino a terra, mentre andava avvicinandosi al fratello. ⁴ Ma Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, gli si gettò al collo, lo baciò e piansero. ⁵ Alzati gli occhi, vide le donne e i bambini e domandò: "Chi sono questi con te?". Giacobbe rispose: "Sono i bambini che Dio si è compiaciuto di dare al tuo servo". ⁶ Allora si fecero avanti le schiave con i loro bambini e si prostrarono. ⁷ Si fecero avanti anche Lia e i suoi bambini e si prostrarono e infine si fecero avanti Giuseppe e Rachele e si prostrarono. ⁸ Domandò ancora: "Che

cosa vuoi fare di tutta questa carovana che ho incontrato?". Rispose: "È per trovar grazia agli occhi del mio signore". ⁹Esaù disse: "Ho beni in abbondanza, fratello mio, resti per te quello che è tuo!". ¹⁰Ma Giacobbe disse: "No, ti prego, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, accetta dalla mia mano il mio dono, perché io sto alla tua presenza, come davanti a Dio, e tu mi hai gradito. ¹¹Accetta il dono augurale che ti è stato presentato, perché Dio mi ha favorito e sono provvisto di tutto!". Così egli insistette e quegli accettò.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Ecco la straordinaria conclusione della grande contesa tra i due fratelli. Vogliamo leggere questo incontro alla luce della gratuità che Esaù mostra nei confronti del fratello Giacobbe. Dopo la notte ed il combattimento con Dio, Giacobbe sperimenta che anche gli altri, anche il fratello e quindi anche Dio, hanno del bene gratuito nei suoi confronti. Giacobbe ci testimonia che possiamo sperare nel bene che altri ci fanno e ci donano, ci invita a credere che siamo destinatari di misericordia e di perdono.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 18 gennaio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Intenzione particolare - In questa settimana dedicata alla preghiera per l'unità dei cristiani, preghiamo insieme a tutte le chiese, per questa intenzione.

Lettura della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(35,1-8)

¹ Dio disse a Giacobbe: "Alzati, sali a Betel e abita là; costruisci in quel luogo un altare al Dio che ti è apparso quando fuggivi lontano da Esaù, tuo fratello". ²Allora Giacobbe disse alla sua famiglia e a quanti erano con lui: "Eliminate gli dèi degli stranieri che avete con voi, purificatevi e cambiate gli abiti. ³Poi alziamoci e saliamo a Betel, dove io costruirò un altare al Dio che mi ha esaudito al tempo della mia angoscia ed è stato con me nel cammino che ho percorso". ⁴Essi consegnarono a Giacobbe tutti gli dèi degli stranieri che possedevano e i pendenti che avevano agli orecchi, e Giacobbe li sotterrò sotto la quercia presso Sichem.

⁵Poi partirono e un grande terrore assalì le città all'intorno, così che non inseguirono i figli di Giacobbe. ⁶Giacobbe e tutta la gente che era con lui arrivarono a Luz, cioè Betel, che è nella terra di Canaan. ⁷Qui egli costruì un altare e chiamò quel luogo El-Betel, perché là Dio gli si era rivelato, quando fuggiva lontano da suo fratello. ⁸Allora morì Dèbora, la nutrice di Rebecca, e fu sepolta al di sotto di Betel, ai piedi della quercia. Così essa prese il nome di Quercia del Pianto.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Giacobbe torna, per ordine di Dio, laddove fuggendo lo aveva incontrato all'inizio della sua vicenda, nel sogno della "scala del cielo" (Gen 28,10-22). È un riinizio a partire dalla memoria dell'intervento di Dio nella sua vita: Giacobbe ci invita ad affrontare la vita facendo memoria di ciò che abbiamo già vissuto, rileggendolo alla luce della fede in Dio che ci accompagna. Come Giacobbe ha sperimentato in Betel la promessa di Dio che si è sviluppata in tutto ciò che ne è seguito, così siamo esortati a fare anche noi. Ogni luogo, ogni situazione non è uguale a prima se la si guarda con Dio e attraverso la sua luce. Giacobbe infatti torna a Betel e rinnova la sua fede nel Dio che ha promesso la sua vicinanza ed il ritorno del suo servo nella terra da dove anni prima era fuggito in preda all'angoscia.

Il ricordo della nostra vita alla luce della presenza di Dio, ci permette di rinnovare, come Giacobbe, la nostra fede in Lui e l'abbandono dei nostri idoli e delle nostre false sicurezze.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



Giovedì 25 gennaio
(conversione di San Paolo)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la parola dell'apostolo Paolo, concedi anche a noi, che oggi ricordiamo la sua conversione, di essere testimoni della tua verità e di camminare sempre nella via del Vangelo. Per il nostro Signore...

Intenzione particolare - Preghiamo per il cammino di pace e di unità all'interno delle nostre realtà ecclesiali e perché i giovani siano sempre più portatori di nuovi orizzonti di comunione e accoglienza.

Letture della parola di Dio

Dal libro della Genesi

(35,9-15)

⁹Dio apparve un'altra volta a Giacobbe durante il ritorno da Paddan-Aram e lo benedisse. ¹⁰Dio gli disse:

"Il tuo nome è Giacobbe.

Ma non ti chiamerai più Giacobbe:

Israele sarà il tuo nome".

Così lo si chiamò Israele. ¹¹Dio gli disse:

"Io sono Dio l'Onnipotente.

Sii fecondo e diventa numeroso;

deriveranno da te una nazione

e un insieme di nazioni,

e re usciranno dai tuoi fianchi.

¹²Darò a te

la terra che ho concesso

ad Abramo e a Isacco

e, dopo di te,

la darò alla tua stirpe".

¹³Dio disparve da lui, dal luogo dove gli aveva parlato. ¹⁴Allora Giacobbe eresse una stele dove gli aveva parlato, una stele di pietra, e su di essa fece una libagione e versò olio. ¹⁵Giacobbe chiamò Betel il luogo dove Dio gli aveva parlato.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Giacobbe, secondo il racconto biblico, aveva già dato il nome di Betel a questo luogo (Gen 28,19). Questo racconto diventa qui, alla fine della storia del nostro patriarca, un invito a scoprire un certo modo di vivere, un certo modo di capire e di intendere la vita: per chi come Giacobbe ha imparato a confidare in Dio, ogni luogo diviene “casa di Dio” e cioè luogo dove Dio vive e ci accompagna. La fiducia in Dio che, seppur con difficoltà, Giacobbe ha assunto durante il corso della vita, lo rende capace di vedere il Signore come fedele compagno di viaggio e quindi di considerare e scoprire che ogni luogo è “Betel” cioè “casa di Dio”.

Preghiera comune o personale (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

Preghiera conclusiva

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.

MOMENTI PER UN CAMMINO VOCAZIONALE

il sicomoro

Preghiera di Adorazione

la nostra Preghiera per le Vocazioni per tutti i giovani e con i giovani

un momento per pregare per tutte le vocazioni in particolare per quella dei giovani

date

GIOVEDÌ

16 novembre > **Zaccheo**

14 dicembre > **Giovanni Battista**

18 gennaio > **Simon Pietro**

15 febbraio > **Levi**

14 marzo > **La peccatrice in casa di Simone**

11 aprile > **L'emoarroissa**

16 maggio > **Le donne alla tomba di Gesù**

13 giugno > **La chiamata alla vera beatitudine**

per giovani adulti anziani

programma

> ORE 20 > cena portarella
> ORE 21-22 > preghiera di adorazione

dove

> in Seminario

via Covignano 259 - Rimini

> su **icarotv**

canale 18 della TV in Emilia Romagna

info

> ilsicomorovocazione@gmail.com



L'ALBERO DELLA VITA

IL LIBRO DI RUTH
ITINERARIO DI SPIRITUALITÀ PER ADULTI
2023 - 2024



Seminario Vescovile di Rimini «don Oreste Benzi»

Via Covignano, 259 • 47923 Rimini • tel. 0541 084488 • www.seminariovescovilerimini.it • seminariovescovilerimini@gmail.com



L'Albero della Vita è una serie di incontri di spiritualità per adulti che desiderano compiere un cammino di preghiera e di crescita nella fede. In particolare l'iniziativa è rivolta a quanti operano nella pastorale e desiderano avere un appuntamento mensile di preghiera. Gli incontri si svolgono il **SABATO MATTINA** dalle ore **9,15** fino alle **12,00** al **Seminario Vescovile di Rimini**. Dopo una invocazione allo Spirito Santo ci sarà una lettura commentata dei passi biblici, tempo di silenzio e iniziazione alla preghiera contemplativa, discernimento personale e comunitario in piccoli gruppi.

Il tema di quest'anno 2023-2024 sarà il Libro di Rut, un piccolo gioiello all'interno dei libri narrativi dell'Antico Testamento. Una donna straniera che si rende disponibile all'azione di Dio nella sua vita.

11 NOVEMBRE 2023
IL LIBRO DI RUT

24 FEBBRAIO 2024 (RUT 3)
SUPERARE LA "CRISI"

25 NOVEMBRE 2023 (RUT 1)
PARTIRE DA UNA "CRISI"

23 MARZO 2024 (RUT 4)
FINALE A SORPRESA

27 GENNAIO 2024 (RUT 2)
IL DINAMISMO DELLA SOLIDARIETÀ

20 APRILE 2024
DOVE È DIO NEL LIBRO DI RUT?